22 Marzo Torino, Chiesa di S. Massimo ore 21,15

Antonio Caldara (1670-1736)

"Magdalena ai Piedi di Cristo"

Oratorio a sei voci con orchestra d'archi e B.C.

Maddalena – Arianna Stornello
Marta – Chiara Pontoriero
Amor Celeste – Sara Lacitignola
Amor Terreno – Rossella Giacchero
Cristo – Stefano Gambarino
Fariseo – Mario Tahtouk

Orchestra
Silvia Colli, Efix Puleo, Francesco Bergamini – *violini I°*
Yayoi Masuda, Artem Dzeganovskyi – *violini II°*
Elena Saccomandi, Alessandro Curtoni – *viole*
Daniele Bovo - *violoncello*
Gualtiero Marangoni - *violone*
Laura La Vecchia - *tiorba*
Claudia Ferrero - organo

Luigi Pagliarini – *direttore*

In tempo di Quaresima e particolarmente durante la Settimana Santa in tutta l'area cattolica era usuale l'esecuzione di Oratori presso diverse istituzioni pubbliche e private che andavano dalle cappelle delle corti, ai palazzi aristocratici, alle cattedrali e alle chiese legate ai più importanti Ordini religiosi in particolar modo Filippini e Gesuiti. La nascita del genere dell'Oratorio che in forma musicale e teatrale narrava le storie evangeliche, bibliche o dei santi dell'agiografia cristiana, è da situare a Roma nella prima metà del Seicento con Carissimi e le sue Historiae Sacrae, nelle quali si faceva ancora uso del latino, presso l'Oratorio del SS. Crocifisso, ed era stata la risposta curiale ed ecclesiale al teatro musicale che si andava diffondendo con un successo travolgente in tutta Italia. Tanto è vero che il latino fu ben presto abbandonato per l'italiano e l'oratorio andò sempre più avvicinandosi alle forme correnti del dramma in musica, con le sue arie, recitativi, ritornelli e così via. Tutti i grandi e minori compositori dell'età barocca, lungo il corso del Sei-Settecento si cimentarono nel genere,
Maddalena ai piedi di Cristo fu scritta a Venezia probabilmente tra il 1697 e il 1698. Il libretto serrato e coeso di Lodovici Forni (utilizzato anche da Bononcini nel 1690) è basato su Luca 7,36-50, con l'aggiunta di Marta da Giovanni 11,1-2 e 12,1-4. Per scopi drammatici, Forni ha introdotto le figure dell'Amore Celeste e Terreno (che rappresentano il bene e il male) in combattimento per l'anima di Maddalena, la cui indecisione e angoscia – non riflesse nella scarna narrazione biblica – sono rappresentate in modo commovente. La musica è convenzionale per l'epoca. Tutte le arie sono in forma da capo, alcune su piccola scala e intime e scritte solo per il continuo, altre ampliate e utilizzando forze orchestrali più grandi, di natura più sgargiante e operistica. Ci sono solo tre arie concertate, tutti duetti per l'amore terreno e celeste, e le relazioni tra i personaggi sono esplorate solo nei recitativi, con le arie che riflettono una varietà di stati d'animo ed emozioni. La scrittura strumentale è costantemente fantasiosa ed espressiva, e molte delle arie, soprattutto quelle di Maddalena nel corso della sua rinuncia ai piaceri mondani in favore di Gesù, sono piene di sentimento ed eccezionalmente belle. Händel probabilmente incontrò Caldara a Roma e potrebbe aver imparato qualcosa da lui; in ogni caso il paragone non è affatto sfavorevole a Caldara.

Luigi Pagliarini, Diplomato in Clarinetto, Canto lirico, Direzione d'orchestra, Direzione di coro e Composizione corale col massimo dei voti e lode, è attualmente direttore artistico del Teatro Giovanni Rinaldi di Reggiolo.
La sua carriera è divisa equamente tra i diversi ambiti di studio che ha praticato:
per circa vent'anni ha cantato per i più importanti direttori e gruppi di musica antica (C. Chiavazza con Gli Affetti Musicali, P. da Col con Odhecaton, R. Alessandrini e il Concerto Italiano, F. M. Bressan, O. Dantone, H. Rilling, ecc…) e di musica operistico-sinfonica (Teatro Bellini di Catania nel ruolo di Edmondo nella Manon Lescaut di Puccini, Orchestra Nazionale della Rai come tenore solista nel Cavaliere della Rosa di R. Strauss, ecc…).
Nel campo della didattica è stato ideatore e direttore principale del progetto OSMIM OPERA per la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e in stretta collaborazione con il regista Stefano Cenci, progetto attivo dal 2013 al 2019 nell'ambito del quale sono state messe in scena opere del grande repertorio come il Peer Gynt di E. Grieg, Romeo e Giulietta e l'Alexander Nevskj di S. Prokofiev, il Candide di L. Bernstein, I Sette peccati capitali della classe media di B. Brecht – K. Weill e Pollicino di W. Henze; è attualmente docente presso il London Conducting Workshop, il Conservatorio Peri-Merulo di Reggio Emilia e l'Istituto comprensivo Quattro Castella – Vezzano Sul Crostolo.
Nel campo della direzione si ricorda il suo debutto nell'opera Re Enzo di Ottorino Respighi presso il Teatro Comunale di Bologna e la più recente collaborazione con l'Orchestra dell'Opera Italiana FOI Bruno Bartoletti di Parma con la quale ha realizzato diverse opere (Gianni Schicchi di Puccini, Il Campanello di Donizetti, Narcisse di Massenet, Pierino e il Lupo di Prokofiev ecc…). Dal 2015 è direttore principale dell'Orchestra barocca "Gli invaghiti"di Chivasso (con la quale si sono distinte le produzioni del Te Deum di Charpentier – per il Festival di Musica di Bard (AO) – e la Johannes Passion di J. S. Bach). È ideatore e direttore principale del Rinaldi Consort, orchestra stabile del Teatro Rinaldi e del Coro Adorno con i quali ha recentemente realizzato I Carmina Burana di C. Orff per il Festival Matildico Internazionale.
Nel 2024 inizierà nuove collaborazioni tra le quali si segnalano quelle con il Maghini Consort di Torino, L'Accademia del Ricercare e l'orchestra Ars Barocca, il Bazzini Consort di Brescia, The Harmonious Blacksmith baroque ensemble e The Philharmonic Chamber Choir di Bucarest (Romania).
Ha inciso per le etichette Tactus, Stradivarius, Nuova Era, Opus 111, Rals e Concerto.


Luigi Pagliarini - Direttore


Arianna Stornello - Maddalena